



COMUNITÀ DIURNE PER ADOLESCENTI DELLA RETEMARANATHÀ

PRONTI AD ESTENDERE L'ACCOGLIENZA IN RISPOSTA ALLE MUTATE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE

Il IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, strumento di indirizzo che risponde agli impegni assunti dall'Italia per dare attuazione della Convenzione dei diritti del fanciullo (NY,1989), ha individuato le seguenti priorità tematiche:

1. Linee di azione a contrasto della povertà dei bambini e delle famiglie;
2. Servizi socio-educativi per la prima infanzia e qualità del sistema scolastico;
3. Strategie e interventi per l'integrazione scolastica e sociale;
4. Sostegno alla genitorialità, sistema integrato dei servizi e sistema dell'accoglienza.

Dalle analisi e dagli studi emerge un peggioramento degli indicatori sociali e un forte squilibrio economico tra le diverse fasce della popolazione; è quindi sfumata la dimensione della promozione al benessere, a vantaggio di una maggiore attenzione agli aspetti di vulnerabilità.

Gli studi demografici inoltre fanno emergere una profonda trasformazione del sistema familiare, in particolare una progressiva riduzione delle forme familiari estese e plurinucleari, e il venir meno dello stesso nucleo, laddove si vive soli; all'aumento del numero di famiglie corrisponde infatti una drastica diminuzione del numero medio di componenti della famiglia, attualmente attestato sul valore di 2,5 a differenza degli inizi degli anni Novanta, quando il valore si attestava a 3. Il quadro conclusivo che emerge disegna una famiglia più vicina ad una diade che ad un gruppo, con tutto quello che questo comporta in termini di

mancanza di appoggi, impossibilità di una circolarità nella distribuzione dei carichi familiari, limitate opportunità di contatti, ecc.

Riferimento essenziale e trasversale messo in evidenza nella stesura del Piano è la costruzione di una pianificazione integrata fra il sistema del sociale, del sanitario, della giustizia minorile, della scuola, dell'educativo e del sostegno al reddito per garantire una risposta all'unitarietà dei bisogni di infanzia, adolescenza e famiglia. Urge infatti ripensare i sistemi coinvolti nella presa in carico delle situazioni di vulnerabilità e proporre nuove risposte a nuovi e pressanti bisogni delle famiglie di oggi. Numerosi sono i cambiamenti che le organizzazioni sociali e socio-sanitarie si trovano ad affrontare nel corso del tempo: la trasformazione è insita in tutte le organizzazioni che si dimostrano attente e in sintonia con il territorio che le circonda, capaci quindi di cogliere le diverse richieste del contesto sociale in cui operano o delle Istituzioni con le quali collaborano. La ReteMaranathà, sistema integrato di servizi educativi e di cura rivolto a minori e famiglie che dal 1983 opera nel territorio dell'Alta Padovana, ha svolto un'importante funzione di sostegno, accoglienza e presa in carico dei minori più fragili e delle loro famiglie, programmando puntualmente attività di prevenzione primaria, secondaria e terziaria nel territorio e partecipando attivamente allo sviluppo di politiche di intervento sociale, culturale e di cura, sia a livello regionale che nazionale, attraverso il proficuo scambio con enti e istituzioni.

ReteMaranathà, in continua trasformazione soprattutto per l'oggetto metamorfico di cui si

occupa (ma non solo), si pone l'obiettivo di migliorare la qualità dei propri servizi, di valutarne l'impatto sociale e di osservare come essi rispondono ai bisogni di un territorio in continuo cambiamento, cercando di innovare e ampliare la propria offerta di servizi. In questo particolare momento storico ci pare necessario concentrarci sulle potenzialità preventive e supportive che i servizi diurni della Rete svolgono nel territorio, rispondendo prevalentemente ad una logica di prevenzione secondaria. In questa tipologia di interventi si mira a riconoscere gli indici predittivi del disagio e a progettare azioni educative e psicologiche finalizzate a ridurre l'impatto dei fattori di rischio sullo sviluppo dell'individuo. I minori possono continuare ad abitare le loro famiglie, ma contemporaneamente frequentare la comunità (Gian Burrasca o Il Grande Carro), vivendo quindi uno spazio altro che nell'alterità mostra i potenziali inespressi di ognuno dei ragazzi coinvolti. Le famiglie accompagnate e coinvolte come parte del processo di aiuto, riescono a trarre grande beneficio dal supporto che servizi di questo tipo danno a tutto il nucleo familiare. E rispondono con meno vergogna ad aiuti che si collocano in una fascia oraria per loro più accettabile, quella diurna.

Operatori professionalmente competenti garantiscono una presenza e un accompagnamento ai minori nei loro compiti evolutivi quotidiani, dalla scuola alla gestione di piccole autonomie, attraverso la partecipazione guidata alle attività ricreative-ludiche in gruppo, le uscite culturali, le escursioni nel territorio e un cadenzato supporto psicologico e psicoterapeutico che sostiene l'adolescente nelle crisi, espressioni di un malessere che non è solo inevitabilmente connesso all'età. La comunità educativa diurna Gian Burrasca, sollecitata dalla riorganizzazione dei Servizi Sociali avvenuta in quest'ultimo anno, si è posta l'obiettivo di rivedere il "progetto di comunità" e rispondere in modo più completo alle esigenze del territorio nel quale si opera. A partire dal 2019 e per i prossimi quattro anni si evidenziano i seguenti filoni di nuove attività da esplorare e intraprendere:

- l'accoglienza di ragazzi provenienti da comuni limitrofi ai territori del distretto 4, Alta Padovana ULSS 6, e non solo residenti nei comuni appartenenti alla stessa;
- l'inserimento di ragazzi (non necessariamente inviati dal Servizio di Età Evolutiva) con bisogni specifici (es. certificazione Lg. 104, BES), a cui fare una proposta pomeridiana durante l'anno scolastico e giornaliera durante il periodo estivo

che sia maggiormente attenta e tarata sui loro bisogni;

- l'attivazione del servizio di educativa domiciliare: favorendo l'inserimento dei ragazzi nel territorio e sostenendo/facilitando azioni di buon vicinato da parte di famiglie, associazioni, gruppi e cittadini del territorio stesso;
- il sostegno alle famiglie impegnate in progetti di affido familiare complessi, garantendo un appoggio professionale e qualificato che sollevi le famiglie per alcune ore a settimana;
- proposte formative per le famiglie e percorsi di sostegno alla genitorialità aperti al territorio;
- accompagnamento in percorsi di alternanza scuola-lavoro per studenti con bisogni specifici, in collaborazione con le scuole superiori del territorio. La comunità educativo-riabilitativa Il Grande Carro vedrà invece estendere la copertura del suo servizio anche nei giorni di sabato e domenica, giornate in cui l'assenza d'impegni scolastici, in un regime di esclusione sociale, può aumentare il vissuto d'isolamento e le occasioni di rischio per gli adolescenti in difficoltà. La possibilità di coinvolgerli nell'intero weekend o anche solo il sabato o la domenica potrebbe contribuire a far loro sperimentare momenti in cui la partecipazione a un gruppo di coetanei e la presenza dell'adulto si pone come utile punto di riferimento.

Il collegamento con i progetti territoriali portati avanti dalla ReteMaranathà potranno inoltre garantire una maggiore sinergia nella risposta ai bisogni del territorio:

- a sostegno di Terre Ferme (progetto promosso da Unicef e CNCA) che prevede un appoggio, in particolare pomeridiano, alle famiglie che accolgono Minori Stranieri Non Accompagnati;
- a sostegno dei progetti Scarpe Diem e Attraversamenti (per mezzo del bando dell'Impresa Con i Bambini) finalizzati al contrasto della povertà educativa minorile attraverso l'accompagnamento di ragazzi/e 11-17 anni e delle loro famiglie e la creazione di presidi ad alta densità educativa. Il panorama dei servizi della ReteMaranathà si configura dunque come una ricca offerta di occasioni per apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni, senza limitare l'opportunità di crescere dal punto di vista emotivo, delle relazioni con gli altri, della scoperta di se stessi e del mondo.

Carolina Bonafede,

Coordinatrice CER Il Grande Carro

Silvia Rizzato,

Coordinatrice CED Gian Burrasca